

IL CHIOSTRO



**DAL
SILENZIO,
STORIE**

CITTA' DI CIVIDALE DEL FRIULI REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA Storia Società Operaie di Mutuo Soccorso ed Istruzione a.P.S. di Cividale del Friuli

Il chiostro, o corte nobile, fu da sempre il luogo di vita comune, di silenzio e di meditazione e, con le Orsoline, anche di giochi e di ricreazioni per le alunne e le giovani. Sul chiostro si affacciavano vari ambienti di servizio: il forno, la sala della stufa, la legnaia, il "tirapien", stanza dove venivano riposte le botti vuote e la cantina grande; locali trasformati, negli anni, in aule scolastiche. Oltre a questi anche gli ambienti di preghiera avevano il loro accesso dal chiostro come la sala dell'Eucarestia e, soprattutto, il Tempietto Longobardo. Varie scale, più sontuose o piccole e tortuose, portavano al piano nobile, luogo di clausura.

Il chiostro colonnato ha una forma irregolare dovuta sia al corso del Natisone a est, sia alle varie acquisizioni e rimaneggiamenti avvenuti nei secoli. Un unico affresco adorna i muri del chiostro, appena fuori dal refettorio, quello dell'Annunciazione di Francesco Colussi datato settembre 1795.

Nel chiostro ricorre sovente lo stemma della famiglia Formentini (stemma bipar-

tito con tre maialini sulla parte destra), le cui badesse Benedettine tanto fecero per il Monastero; lo si può vedere scolpito su alcune colonne, dipinto sulle cantinelle del primitivo ingresso e sulla lastra della cripta dove sono sepolte le badesse di questa famiglia davanti l'ingresso originale del Tempietto Longobardo.

Due campane, una esterna all'ingresso del Convento e una interna, scandivano la vita e il tempo del monastero: il richiamo alla preghiera e, con un sistema di rintocchi, le chiamate personali delle Madri Orsoline.



Cividale - Cortile interno del Collegio delle Orsoline.

Solati Maria Gasparotto

istantanee di vita

DIALOGO TRA UNA MADRE ORSOLINA E UNA EX ALLIEVA:
SUOR LETIZIA USAI SI RACCONTA A MARIA CRISTINA NOVELLI.

Come trascorrevate la vostra vita in convento?

Che cosa facevate e come era organizzata la vostra giornata?

Da quando sono entrata in convento, la levata era alle 6 del mattino, alle 6:30 la preghiera delle Lodi (tutte assieme e in italiano), la S. Messa, la colazione e poi tutte al proprio lavoro.

Durante la giornata ciascuna si ritagliava il tempo per la meditazione personale di circa un'ora, il rosario e un po' di lettura spirituale. Alle 18:30 ci ritrovavamo tutte assieme per la celebrazione del Vespro.

Naturalmente ci davamo il turno per non lasciare sole le educande. Lodi, Vespro e Compieta venivano pregate in coro. Sr. Cecilia accompagnava le parti cantate con la musica ed era molto attenta alle stonature (io ero una di quelle che facilmente stonava) e, con una raschiatina di gola, ci invitava a fare più attenzione. C'erano Suore che avevano una voce molto bella, come Sr. Domenica, Sr. Metilde, Sr. Maria della Pace e altre.

A pranzo avevamo due orari, che permettevano a ciascuna di mangiare all'ora più conveniente per i propri impegni. A cena, invece, c'eravamo tutte. Di solito, durante il pasto della sera, una lettrice leggeva per circa 15/20 minuti un libro interessante, per lo più la vita di qualche santo; venivano anche annunciate le intenzioni particolari di preghiera per il giorno dopo. Nel refettorio c'è ancora il pulpito. Alle 20.00, chi non era occupata con le educande (anche qui facevamo i turni), vedeva il telegiornale, finito il quale si faceva un po' di ricreazione, commentando i fatti del giorno o parlando liberamente di qualsiasi argomento.

Non mancavano le volte, soprattutto di festa, in cui alcune di noi desideravano fare qualche partitina con i giochi da tavola allora in voga. Si concludeva la giornata con la recita di Compieta in coro.



Interno del Convento delle Orsoline di Cividale
Quadro ad olio di A. VERDERI.

Stab. Elliot, Ing. Molise - Torino

Solati Maria Gasparotto

Es. Prof. Verderi - Cividale